
LA NOVITÀ UNA SEZIONE IN PIÙ

Nel curriculum dello studente anche i risultati dei test Invalsi

Eu.B. Cl.T.

Aver partecipato ai test Invalsi di quinta superiore che si sono svolti a marzo è doppiamente importante per i 514mila studenti che il 18 giugno si cimenteranno con la maturità 2025. Sia perché la presenza alle prove standardizzate è requisito di ammissione all'esame, come già era accaduto 2023/24. Sia perché i risultati in italiano, matematica e inglese (lettura e ascolto) da quest'anno troveranno spazio nel curriculum dello studente: il documento che accompagna il diploma e che riassume il percorso di studi e le certificazioni acquisite tra i banchi.

La novità è prevista dall'articolo 21, comma 2, del Dlgs 62/2017 sulla valutazione degli studenti, come modificato all'articolo 14, comma 6, del Dl Pnrr 19/2024. E viene ora attuata con il decreto ministeriale contenente la bozza del curriculum su cui è giunto nei giorni scorsi il via libera del Consiglio superiore della pubblica istruzione (Cspi). Alle tre sezioni tradizionali - e dedicate, rispettivamente, a "Istruzione e formazione", "Certificazioni" e "Attività extrascolastiche" - se ne aggiunge una quarta sulle "Prove nazionali". Al suo interno, stando alla bozza di Dm, va inserita la descrizione dei livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale somministrate dall'Invalsi, per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione durante l'ultimo anno di studi (il cosiddetto grado 13).

Nel ricordare che nel curriculum dello studente confluiscono le informazioni presenti nel servizio digitale E-Portfolio erogato dalla piattaforma Unica del Mim, il provvedimento spiega che l'intervento può avvenire, di volta in volta, in due fasi distinte: la prima in seguito allo scrutinio finale, con riferimento alle parti I sul percorso di studi (ad eccezione delle informazioni inerenti al titolo di studio e al punteggio finale conseguito), II sulle certificazioni conseguite e III sulle attività extrascolastiche rilevanti (sport, volontariato, teatro eccetera); la seconda al momento dell'emissione del diploma conclusivo del secondo ciclo d'istruzione e della contestuale associazione del numero identificativo dello stesso al relativo curriculum, per quanto riguarda la sezione I e la IV sull'Invalsi.

Lo stesso Dm, oltre a ripetere che l'aggiornamento dei dati deve avvenire attraverso il sistema informativo Sidi, precisa che l'accesso è consentito allo studente (diplomando o diplomato), ai genitori se minorenni e ai docenti. Inclusi i

commissari d'esame visto che il contenuto del curriculum può essere approfondito durante il colloquio della maturità.

A proposito di test Invalsi, dal 1° aprile sono in corso le prove di italiano, matematica e inglese (reading e listening) per l'ultimo anno della secondaria di primo grado, che riguardano 549mila alunni di 5.574 scuole e che termineranno entro fine mese. Il loro svolgimento è condizione necessaria per essere ammessi all'esame di terza media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA